

Doni di Natale

Nel periodo natalizio i doni sono d'uso e, non ostante la crisi, si fa il possibile per non sottrarsi alla tradizione; il pericolo che si corre è che, trascorse le feste, il dono viene riposto e, se non era proprio atteso e graditissimo, cade in rapido sicuro oblio, oppure accantonato e riciclato alla prima occasione

Anche la Chiesa, la grande famiglia di Dio, accompagna le grandi festività con dei doni: i più grandi doni di Dio sono i sacramenti, la Parola di Dio, il Magistero di chi, nella chiesa, ha il compito di illuminare le nostre menti.

Il nuovo anno, inizia sotto il segno della pace: un anelito sincero, non un vago desiderio di pacificazione, accentuato dai rumori di guerra che, in questi giorni, paiono ancor più devastanti, perché oltre che dai "tradizionali" focolai d guerra, provengono anche dalla terra di Gesù: quanta pena si prova a sentire che i luoghi della geografia biblica, sono anche i luoghi comuni degli scontri e degli eventi di guerra!

Per il primo giorno dell'anno, **Giornata Mondiale della Pace**, il Papa Benedetto XVI, come i suoi Predecessori, ha scritto un messaggio per richiamare ai grandi della terra e agli uomini di buona volontà, il valore irrinunciabile della pace dal titolo: **"Combattere la povertà, costruire la pace"**.

Questo è uno dei "doni" di questo natale che non vogliamo accantonare subito! La raccomandazione è di leggere il testo nella sua versione integrale, facilmente reperibile anche sui siti di Avvenire e Osservatore Romano.

Nel messaggio, il Pontefice invita alla riflessione sull'aridità spirituale che rende l'uomo indifferente alle sofferenze del prossimo, indicando nella conversione del cuore al Dio della carità, la prima indispensabile risposta.

Diverse le questioni affrontate dal Papa: la globalizzazione, lo sviluppo demografico, le pandemie, il disarmo, la crisi alimentare e le distorsioni della finanza: per il Papa, ogni forma di povertà imposta, ha alla propria radice il mancato rispetto della trascendente dignità della persona umana; le campagne demografiche finalizzate alla riduzione delle nascite, insieme allo sterminio di milioni di bambini non nati, in nome della lotta alla povertà, costituisce in realtà l'eliminazione dei più poveri tra gli uomini; in particolare poi, i bambini pagano il prezzo più elevato di queste contraddittorie situazioni; allo stesso modo, il mancato sostegno alla famiglia, indebolisce fino a vanificare tutto il discorso educativo e di crescita sociale, rendendo quasi insormontabili le difficoltà legate alla situazione economica internazionale, un contesto che allarga a dismisura le distanze tra i Paesi Ricchi e i Paesi Poveri.

La pace "si costruisce solo se si assicura a tutti la possibilità di una crescita ragionevole" conclude il Papa, e la globalizzazione ha bisogno "di essere orientata verso un obiettivo di profonda solidarietà che miri al bene di ognuno e di tutti".

Un altro dono, che reca la data dell'8 settembre 2008, Festa della Natività di Maria, ma pubblicato in prossimità del Natale (13 dicembre 2008) è l'Istruzione Vaticana della Congregazione per la Dottrina della Fede ***Dignitatis Personae*** su alcune questioni di bioetica;

Un documento che dà voce agli indifesi, che si fonda su due principi: il rispetto dell'essere umano fin dal suo concepimento e il rispetto della trasmissione della vita tramite l'unione fra i coniugi.

Per quanti non l'hanno letto e ne hanno però parlato –ancorchè pochi, perché altre curiosità hanno attirato l'attenzione della carta stampata a metà dicembre scorso- l'Istruzione può apparire una rinnovata raccolta di divieti, ma non è così; si tratta piuttosto di una riflessione articolata e profonda che irradia un fascio di luce e genera fiducia su temi e argomenti sui quali aleggia la confusione l'incertezza e il relativismo.

La posizione della chiesa su queste cose, è lungimirante e offre un contributo non solo lecito ma doveroso, nell'orientare in senso positivo l'impegno della ricerca e della medicina, e assicura una serie di indicazioni di percorso, perché la scienza sia veramente al servizio della vita e non della morte, o dell'arbitraria pericolosa manipolazione delle persone.

L'argomento è troppo importante perché possa venire riassunto con poche parole, perciò rinvio alla lettura integrale del testo, facilmente "scaricabile" dai siti dei giornali cattolici o dallo stesso Osservatore Romano.

A tutti gli amici/lettori di questo nostro Sito del Servizio Assistenza Spirituale, un rinnovato cordiale augurio di buon anno 2009.

Roma 6 gennaio 2009 Epifania del Signore

Mons. Franco SARZI SARTORI